



Mall Engineering Srl

Via Pontida, 6 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
P.IVA: 02038480444 - Codice univoco SDI per fatturazione elettronica: X2PH38J
Tel./Fax: 0735751917 - Email: mallengineeringsrl@pec.it - www.mallengineering.eu
Dott. Ing. Luigi Balloni - Cell.: +39 3493117658
E-mail: luigi.balloni@gmail.com - E-mail certificata: luigi.balloni@ingpec.eu
Dott. Ing. Amabili Fabio - Dott. Ing. Capecchi Mario

Alla cortese attenzione del LICEO SCIENTIFICO STATALE "B. ROSETTI"
Istituto con Indirizzo Sportivo in rete collaborativa con le Università di Macerata, L'Aquila e Urbino
Codice meccanografico APPS02000E - Codice fiscale 82001310448 - Codice Univoco dell'Ufficio UF0NJB
V.le De Gasperi, 141 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)
Tel. 0735/82900 - sito web: www.liceorosetti.gov.it
PEO: apps02000e@istruzione.it - PEC: apps02000e@pec.istruzione.it

San Benedetto del Tronto, 23 Marzo 2021

Il sottoscritto Dott. ing. Luigi Balloni in qualità di responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, riporta di seguito un estratto del Rapporto ISS COVID-19 - n. 4/2021 dal titolo "Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione anti-COVID-19".

Tale documento è di integrazione alle attuali procedure anticontagio già in vigore dall'inizio della pandemia.

DOMANDA

La circolazione delle varianti richiede una modifica delle misure di prevenzione e protezione non farmacologiche (distanziamento fisico, mascherine, igiene delle mani) in ambito comunitario e assistenziale?

RISPOSTA

No, non è indicato modificare le misure di prevenzione e protezione basate sul distanziamento fisico, sull'uso delle mascherine e sull'igiene delle mani; al contrario, si ritiene necessaria una applicazione estremamente attenta e rigorosa di queste misure.

DOMANDA

Test diagnostici e varianti

RISPOSTA

Per garantire la diagnosi d'infezione sostenuta da varianti virali con mutazioni nella proteina spike, i test diagnostici molecolari real-time PCR devono essere multi-target.

DOMANDA

I lavoratori vaccinati, inclusi gli operatori sanitari, devono mantenere l'uso dei DPI e dei dispositivi medici, l'igiene delle mani, il distanziamento fisico e le altre precauzioni sul luogo di lavoro?

RISPOSTA

Tutti i lavoratori, inclusi gli operatori sanitari, devono continuare a utilizzare rigorosamente i DPI, i dispositivi medici prescritti, l'igiene delle mani, il distanziamento fisico e le altre precauzioni secondo la valutazione del rischio, indipendentemente dallo stato di vaccinazione e aderire a eventuali programmi di screening dell'infezione.

DOMANDA

Una persona vaccinata, al di fuori dell'ambiente di lavoro, deve continuare a rispettare le misure di prevenzione per la trasmissione del virus (distanziamento fisico, mascherine, igiene delle mani)?

RISPOSTA

Si

DOMANDA

Se una persona vaccinata con una o due dosi viene identificata come contatto stretto di un caso positivo, bisogna adottare le misure previste per i contatti stretti?

RISPOSTA

Se una persona viene in contatto stretto con un caso positivo per SARS-CoV-2, secondo le definizioni previste dalle Circolari del Ministero della Salute, questa deve essere considerata un contatto stretto anche se vaccinata, e devono, pertanto, essere adottate tutte le disposizioni prescritte dalle Autorità sanitarie. Si mantiene la deroga alla quarantena per il personale sanitario, con il rispetto delle misure di prevenzione e protezione dell'infezione, fino a un'eventuale positività ai test di monitoraggio per SARS-CoV-2 o alla comparsa di sintomatologia compatibile con COVID-19.

DOMANDA

Quali casi sono da considerarsi fallimenti vaccinali?

RISPOSTA

Anche i soggetti vaccinati, seppur con rischio ridotto, possono andare incontro a infezione da SARS-CoV-2 poiché nessun vaccino è efficace al 100% e la risposta immunitaria alla vaccinazione può variare da soggetto a soggetto. Inoltre, la durata della protezione non è stata ancora definita.

DOMANDA

I programmi di screening dell'infezione degli operatori sanitari, inclusi quelli delle strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie, devono essere modificati dopo l'introduzione della vaccinazione?

RISPOSTA

Alla luce delle conoscenze acquisite, non si ritiene, al momento, di dovere modificare i programmi di screening dell'infezione da SARS-CoV-2 in atto per gli operatori sanitari mantenendo inalterata la frequenza dei test.

DOMANDA

Opportunità e tempistiche di rilevazione del titolo di anticorpi diretti verso la proteina *spike* (S) ed eventuale sorveglianza nel tempo nei soggetti vaccinati.

RISPOSTA

La valutazione e il monitoraggio del titolo anticorpale dopo la vaccinazione anti-COVID-19 non è indicato nella pratica clinica se non nell'ambito di studi scientifici/epidemiologici.

DOMANDA

I contatti stretti di un caso di COVID-19 quando possono essere vaccinati?

RISPOSTA

I contatti stretti di COVID-19 dovrebbero terminare la quarantena di 10-14 giorni secondo quanto previsto dalle normative ministeriali vigenti prima di potere essere sottoposti a vaccinazione

DOMANDA



Mall Engineering Srl

Via Pontida, 6 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)

P.IVA: 02038480444 - Codice univoco SDI per fatturazione elettronica: X2PH38J

Tel./Fax: 0735751917 - Email: mallengineringsrl@pec.it - www.mallengineringsrl.eu

Dott. Ing. Luigi Balloni - Cell.: +39 3493117658

E-mail: luigi.balloni@gmail.com - E-mail certificata: luigi.balloni@ingpec.eu

Dott. Ing. Amabili Fabio - Dott. Ing. Capecci Mario

Chi ha avuto il COVID-19 deve comunque vaccinarsi? È a rischio di avere delle reazioni avverse più frequenti o gravi al vaccino?

RISPOSTA

La vaccinazione anti-COVID-19 si è dimostrata sicura anche in soggetti con precedente infezione da SARS-CoV-2, e, pertanto, può essere offerta indipendentemente da una pregressa infezione sintomatica o asintomatica da SARS-CoV-2. Ai fini della vaccinazione, non è indicato eseguire test diagnostici per accertare una pregressa infezione. È possibile considerare la somministrazione di un'unica dose di vaccino anti-COVID-19 nei soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2 (decorsa in maniera sintomatica o asintomatica), purché la vaccinazione venga eseguita ad almeno 3 mesi di distanza dalla documentata infezione e, preferibilmente, entro i 6 mesi dalla stessa. Fanno eccezione i soggetti che presentino condizioni di immunodeficienza, primitiva o secondaria a trattamenti farmacologici, i quali, pur con pregressa infezione da SARS-CoV-2, devono essere vaccinati quanto prima e con un ciclo vaccinale di due dosi.

Quindi restano in vigore tutte le procedure anticontagio già in vigore.

San Benedetto del Tronto, 23 Marzo 2021

L'R.S.P.P.:

Dott. Ing. Luigi Balloni

